



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO- ARTICOLO UNO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XI/2022/599 lg

Genova, 14 luglio 2022

Al Signor Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Liguria
SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: sul diritto delle donne di scegliere l'interruzione volontaria della gravidanza.

I sottoscritti consiglieri regionali,

Tenuto conto che la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di eliminare il diritto costituzionale all'aborto legale e sicuro e assegnare ai singoli Stati il compito di legiferare in materia rovesciando la famosa sentenza ROE v. Wade che aveva legalizzato l'aborto nel 1973 ha profondamente colpito l'opinione pubblica, contribuendo a riportare anche nel nostro Paese l'attenzione sull'effettivo esercizio del diritto delle donne di scegliere se interrompere una gravidanza;

Preso atto che il Parlamento Europeo in considerazione della decisione della Corte Suprema statunitense ha approvato una risoluzione con cui ribadisce l'importanza della storica decisione Roe v. Wade ed esorta rispettivamente Il Presidente degli Stati Uniti e la sua Amministrazione a garantire l'aborto sicuro e legale nonchè lo Stato del Texas e gli altri Stati americani con legislazioni simili ad abrogare le norme che, rendendo illegale l'aborto, non si allineano con i diritti umani delle donne tutelati a livello internazionale;

Ricordato che nella suddetta risoluzione il Parlamento europeo valuta i divieti e le restrizioni all'aborto un atto che acuisce situazioni di disagio sociale, disuguaglianza e discriminazione nonchè un pericolo reale, soprattutto per le donne in condizioni di povertà che, per ostacoli finanziari, non possono recarsi in altri Stati in cui l'IVG è considerata legale e pertanto ricorrono frequentemente a procedure clandestine non sicure, tanto che, secondo una stima, il numero annuo di decessi dovuti ad aborti aumenterebbe del 21 per cento dal secondo anno di entrata in vigore del divieto;

Preso atto che i parlamentari europei hanno fermamente condannato il deterioramento della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne negli Stati Uniti e in alcuni Paesi UE e hanno chiesto di inserire il diritto di aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea impegnandosi affinché siano garantiti in tutti i Paesi UE, senza discriminazione alcuna, l'accesso a

servizi di aborto sicuri, legali e gratuiti, servizi di assistenza sanitaria prenatale e materna, servizi adatti ai giovani, servizi dedicati alla prevenzione e al trattamento e sostegno della lotta all'HIV;

Tenuto conto che in Italia, trascorsi quarantaquattro anni dalla legge 194 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza, il diritto delle donne di scegliere deve superare difficoltà legate alla insufficienza delle strutture conseguente soprattutto all'altissimo numero di obiettori di coscienza fra ginecologi, anestesisti, infermieri ed OSS; infatti, come dimostrano dati recentemente pubblicati dal Ministero della Salute, solo il 63 per cento delle strutture con reparti di ostetricia /ginecologia effettua l'IVG mentre il 67 per cento dei ginecologi, il 43 per cento degli anestesisti e il 37 per cento del personale non medico sono obiettori di coscienza;

Preso atto che Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali, organo del Consiglio d'Europa, ha dichiarato l'Italia un Paese in cui la legge sull'IVG non è ancora completamente applicata, dal momento che è spesso difficile abortire con significative disparità di accesso alle strutture a livello locale e regionale, soprattutto a causa dell'alto numero di obiettori di coscienza, peraltro in costante aumento;

Considerato che l'interruzione volontaria di gravidanza per una donna, oltre che un diritto, è una decisione estremamente delicata e spesso sofferta, difficilmente presa con leggerezza, resa ancora più dolorosa dalle possibili difficoltà di individuare e accedere alle strutture in cui viene eseguito l'intervento;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad assumere le iniziative più opportune affinché sia assicurata la piena attuazione della legge 194, garantendo alle donne che decidono di non portare a termine una gravidanza in Liguria di effettuare questa scelta senza dover superare alcuna difficoltà nell'accesso alle strutture che effettuano IVG;

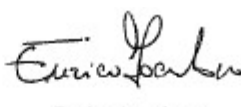
A sostenere nelle sedi più opportune la richiesta del Parlamento europeo di inserire il diritto all'aborto legale e sicuro nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;



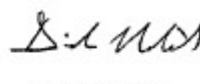
Roberto Arboscello



Luca Garibaldi



Enrico Ioculano



Davide Natale



Sergio Rossetti



Armando Sanna

